

14 MARZO 2021

QUARTA SEMATTIMANA DI QUARESIMA

Letture del santo Vangelo secondo Giovanni 3:14-21

Giovanni 3,14-21

“ E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.”

RIFLETTIAMO

. Questa quarta settimana ci permette di sperimentare l'immenso amore di quel buon Dio che è al centro della nostra realtà. Quell'amore che trasforma il nostro essere da peccatori in strumenti di riconciliazione, qualcosa che solo l'amore può fare



Ed è Gesù, il nostro Maestro, che ci mostra la via, la via della resa e del perdono.

Dio Padre, riconoscendo le nostre tenebre, invia Gesù come luce per illuminarci e per riempire di colore e di speranza ogni passo che compiamo.

Papa Francesco nell'enciclica Fratelli Tutti ci esorta ad essere solidali con quei fratelli caduti lungo la strada e ad impegnarci con loro per costruire l'amicizia sociale; per varcare i confini del mondo e per fare in modo che la fraternità ci faccia sentire veramente fratelli di tutti. E che possiamo sognare insieme un mondo più umano, più felice, più giusto e più benevolo che cerca il bene dell'altro.

In questi ultimi decenni è sorto tra noi un nuovo povero. Un nuovo povero a causa delle nostre azioni ingiuste e inconsiderate. Un nuovo povero che, paradossalmente, chiamiamo Madre Terra e Sorella Terra. La causa principale sono i rapporti deteriorati degli uomini tra di loro e con la natura. Proprio come i poveri oggi invocano giustizia, allo stesso modo la Madre Terra grida e protesta per avere un trattamento migliore. Stiamo irrazionalmente sprecando le risorse della Madre Terra e non è la sola ad essere colpita, ma tutti gli uomini che vivono di lei, come lo sperimentano in primo luogo i poveri del pianeta. Per questo è urgente ricostruire le basi di una nuova antropologia indisturbata attraverso una profonda e sincera "conversione ecologica" e una "spiritualità ecologica". Questa nuova mistica deve diffondersi tra tutti noi per ripensare non solo i paradigmi tradizionali come il progresso, lo sviluppo, l'economia, la pace, tra gli altri, ma anche i nostri rapporti

con il pianeta Terra. Solo in questo modo possiamo costruire un uomo nuovo che tenga conto del nostro prossimo e della natura. L'enciclica di Papa Francesco (2015), "Laudato si' propone le basi, o meglio, le" virtù ecologiche "di questa nuova antropologia umana che deve guardare anche alle future generazioni".

(Congregación General XX, Participación de la Familia ACI)

Con Affetto

Claudia Iwanica, Isabel Branco, Juan Jairo Laverde, Silvestra Bardeskar, Vanessa Amarelle, H. Brigit Viji, H. Pilar Guzmán, H. Maria Vaz Pinto

Commizione Internazionale della Famiglia ACI